

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 29 giugno 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

POLITICA. In giunta, per sostituire i «neo sindaci» Alfano e Venticinque, potrebbero essere indicati il vittoriese Minardi e il ragusano Pelligra

Antoci «lavora» al rimpasto ed attende gli uomini di An

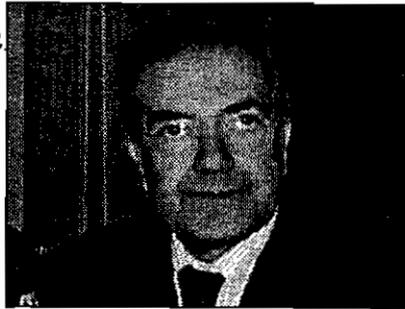
(*gn*) Da qualche giorno il presidente della Provincia Franco Antoci è costretto ad occuparsi delle deleghe che erano state affidate a Giovanni Venticinque e Giuseppe Alfano che hanno spiccato il volo verso Sciacca e Comiso per guidare le due città. Per la loro sostituzione il presidente provinciale di Alleanza nazionale e assessore regionale al Lavoro, Carmelo Incardona, sta attendendo che si chiuda il capitolo ballottaggio a Modica. Quindi a breve la giunta Antoci sarà completata nuovamente. Ma come ci si muoverà per la sostituzione? «Auspico che si continui con il criterio che è stato adottato a maggio dello scorso anno - afferma Rocco Bitetti che oltre ad essere assessore al Comune è secondo dei non eletti al Consiglio provinciale - Penso che sia un metodo che condiviso da tutti. L'importante, se si vuole cambiare, è che si adotti un criterio condiviso, che stia bene a tutti». In Alleanza nazionale la precedenza assoluta per sostituire Alfano tocca al capogruppo Salvatore Minardi. Lo scorso maggio l'avvocato vittoriese ha fatto un passo indietro dopo che la commissione elettorale lo aveva consacrato primo degli eletti. È anche vero che è rimasto il dubbio su chi tra Minardi ed Alfano sia arrivato "primo" ed il dubbio riguarda le preferenze riportate da entrambi nella sezione numero "3" di Comiso. L'attuale sindaco di Comiso - come si ricorderà - presentò anche un ricorso al Tar a proposito, che adesso perde di valore. A Minardi, se si attua il criterio del più votato, quindi, spetta la poltrona assessoriale. La promozione di Minardi porterebbe in consiglio provinciale Giuseppe Colandono, vittoriese. Più complicato il discorso della sostituzione di Giovanni Venticinque considerato che

Marco Nani e Sebastiano Failla hanno le gambe tagliate da fatto che il primo dei non eletti nel collegio di Modica, Giorgio Occhipinti, è passato all'Udc. Questo fatto sta facendo riflettere Incardona che è indeciso se promuovere un esterno del versante modicano o un ragusa-

no. C'è, infatti, Enzo Pelligra che scalpita e da persona "fedele" del presidente provinciale vorrebbe tornare in sella. Ma la sua promozione indurrebbe An a fare un'eccezione per Rocco Bitetti che dovrebbe svolgere il doppio ruolo di assessore comunale e consigliere provin-

ciale in quanto il terzo dei non eletti è Artini che è passato all'Mpa. Nell'Udc le cose dovrebbero rimanere così. Se Di Giacomo dovesse andar via, l'onorevole Orazio Ragusa pretenderebbe il posto per un suo delfino.

GIANNI NICITA



FRANCO ANTOCI

I SOLDI DELLA PROVINCIA

Area di libero scambio Contributo alla Cna

(*gn*) Anche la Provincia regionale ha partecipato alle spese per la realizzazione del seminario organizzato dalla Cna, dove si è dibattuto il tema "L'area di libero scambio euro-mediterranea: rischi e opportunità". La giunta di viale del Fante, presieduta da Franco Antoci, ha assegnato una somma di 2.500 euro.

Via libera ad adeguamenti negli edifici scolastici

(*gn*) Con atto deliberativo proposto dall'assessore alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Giampiccolo, la giunta ha approvato i lavori di completamento dell'adeguamento alle norme concernenti la sicurezza e la prevenzione incendi negli edifici scolastici di Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo. L'importo complessivo dell'intervento ammonta a 670.000 euro.

Minimondiale Guastella Concessi 6.000 euro

(*gn*) La ventesima edizione del Minimondiale Giovanni Guastella non poteva passare inosservata. Su proposta dell'ex assessore Giuseppe Alfano, ora sindaco di Comiso, la giunta ha approvato la compartecipazione alle spese deliberando un contributo di 6.000 euro. Da sempre la Provincia regionale ha creduto alla manifestazione della Pgs Orsa.

«Politiche sociali», deliberati 2.000 euro

(*gn*) Due manifestazioni socio-assistenziali sono state ammesse a contributo da parte della Provincia regionale. L'iniziativa è stata dell'assessore alle Politiche Sociali, Raffaele Monte. Entrambe le iniziative hanno avuto un contributo di 1.000 euro. Si tratta della manifestazione "Un giorno insieme in 4x4" nel corso della quale sono stati regalati momenti di gioia ai diversamente abili promossa dal Club La Contea di Modica e della marcialonga Avis promossa dall'Associazione Volontari Sangue di Chiaramonte Gulfi.

Manifestazioni religiose Soldi per 8 parrocchie

(*gn*) Otto parrocchie hanno avuto un contributo di 1.000 euro dalla Provincia regionale per manifestazioni religiose del mese di giugno. Si tratta della Parrocchia Sacro Cuore di Vittoria, del Santissimo Salvatore di Scicli, del Sacro Cuore di Comiso, di San Luigi e San Pietro di Ragusa, di San Paolo Apostolo e san Giovanni di Pozzallo, di San Giovanni di Chiaramonte. Duemila euro sono stati concessi alla Parrocchia San Pietro di Modica e 1.500 euro al Convento Frati Minori di Ragusa.

AMBIENTE

«Trivellazioni, battaglia tardiva»

Trivellazioni a Sciannacaporle o emergenza idrica. Stavolta ad intervenire nel dibattito è il consigliere provinciale della Destra, Ignazio Nicosia, uno dei consiglieri che hanno votato contro la mozione presentata in consiglio da Fabio Nicosia con la quale la Provincia scende in campo a fianco di Comune nella battaglia contro le trivellazioni. L'esponente della Destra, a pochi giorni dall'esito del Consiglio esce con una dichiarazione nella quale spiega i motivi del suo diniego, ponendo dei quesiti al primo cittadino. Innanzitutto il consigliere Ignazio Nicosia si chiede come mai il sindaco Nicosia si è accorto di quello che poteva accadere alla sorgente Sciannacaporale così in ritardo da trovare addirittura tutta la base già pronta per la perforazione. "Certo che una base non si prepara in un giorno - commenta -. Non solo. Ma mi chiedo perché pur avendo accettato l'incontro con un dirigente della

Panther Eureka, per incontrare il sindaco per discutere del problema, lo stesso non si è fatto trovare. Eppure la Panther Eureka, pur avendo tutte le carte in regola per fare le trivellazioni, ha cercato di venire incontro alle giuste preoccupazioni dell'Amministrazione. Personalmente avevo chiesto in sede di civico consesso, un' audizione del sindaco per conoscere i ritardi di questa amministrazione nell'affrontare questo problema e del mancato dialogo che, a volte, può essere più proficuo di adire alle vie legali". Il timore dell'esponente della Destra è se tale battaglia condotta in questo modo non sia solo un'ulteriore campagna propagandistica. "Soprattutto mi chiedo se la battaglia legale avviata contro la Panther sarà persa, chi verrà x tutti i giorni di fermo alla Panther Eureka. Non certamente il sindaco, ma l'intera popolazione".

GI. CAS.

I COMMENTI

«La Film commission segua percorsi unitari»

Le barche, il castello aragonese, la passeggiata tra le casette del centro fanno da scenario unico all'Ischia Film Festival. Ed è qui che il deputato nazionale dell'Udc, Peppe Drago, presente assieme al consigliere delegato al Turismo del Comune di Ragusa, Filippo Angelica, accompagnato dalla funzionaria responsabile dell'ufficio, Maurizia D'Antiochia, decide di far conoscere il proprio punto di vista su come il territorio ibleo deve essere chiamato a sfruttare al meglio l'opportunità che deriva dalla celluloida. "Il primo passo da compiere - afferma Drago - deve essere assolutamente orientato a far inserire la Film commission iblea negli stessi circuiti della Film commission Sicilia. Non possono esserci percorsi paralleli. La strada deve essere unica, il soggetto ibleo deve rappresentare una estensione, e ancora non è così, di quello regionale. E poi si potranno intercettare contributi comunitari che, attraverso de-

gli specifici progetti, garantiscano un ritorno di fondi anche per la nostra area. Questo da un lato ci permette di avere a disposizione delle risorse economiche consistenti, dall'altro ci deve però responsabilizzare ad investire le stesse sulle case di produzione che intendono girare dalle nostre parti". In che senso? "Dobbiamo stringere degli accordi con le case di produzione in questione - continua Drago - da cui il nostro territorio esca valorizzato. Anzi, si può addirittura pensare ad uno step successivo che permetta la partecipazione della Film commission iblea, così come accade nel resto d'Italia, alla partecipazione della produzione, in modo da beneficiare di eventuali ricadute positive, in termini economici. Tutto ciò, ovviamente, significa saper selezionare con attenzione i film a cui fornire i propri appoggi, saper scegliere quelli per i quali viene ventilato un successo su scala nazionale ma anche,

perché no, internazionale". E poi, per Drago, c'è un altro grosso nodo da sciogliere. Quello della formazione. "Da noi - continua ancora il deputato nazionale che interviene pure nella sua qualità di presidente del Consorzio universitario ibleo - siamo quasi all'anno zero sul piano della creazione di figure professionali quali, in primo luogo, location manager, guide cinematografiche, per non parlare, poi, di attrezzisti, sarte, truccatrici, ed altre ancora, di cui il mondo del cinema può aver bisogno. Sino a quando non attiveremo tutti quei percorsi che

garantiscono l'adeguato contorno e sostegno alle produzioni che vengono a girare da noi, non potremo mai dire che il viaggio cinematografico, negli iblei, sia stato realmente compiuto". Ecco perché il segnale arrivato dal Comune di Ragusa, di essere presente all'Ischia Film Festival. "Eventi del genere - chiarisce il consigliere delegato Angelica - ci permettono di misurarci con altre realtà, ci fanno comprendere quanto abbiamo ancora da apprendere e, soprattutto, quali e quanti passi dobbiamo compiere".

G.L.

Lavoro, le opportunità all'«Informagiovani»

(*gn*) All'Ufficio Informagiovani della Provincia regionale sono disponibili alcune offerte di lavoro su Ragusa e provincia. Agenzia per il lavoro ricerca per un'azienda di Ragusa un responsabile amministrativo, requisiti laurea in economia e commercio, esperienza nella gestione del personale; Agenzia per il lavoro ricerca per un'azienda di Ragusa un responsabile ricevimento merci, diplomato, con esperienza nella gestione delle merci e conoscenza del personal computer. Per informazioni chiamare il numero verde 800-012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

AREE INDUSTRIALI. Ieri l'incontro con l'assessore regionale Gianni **Il nuovo ruolo del Consorzio**

«Non si devono creare ostacoli a chi intende investire, ma dare tempi di risposta certi»



Ieri mattina nella sede del Consorzio Asi, la visita istituzionale dell'assessore regionale all'Industria, Pippo Gianni, che ieri mattina ha avviato da Ragusa la prima tappa delle visite istituzionali in programma nelle aree industriali siciliane

Un nuovo ruolo per i consorzi di sviluppo delle aree industriali della Sicilia. E' quello che intende dare il nuovo assessore regionale all'industria, Pippo Gianni, che ieri mattina ha avviato da Ragusa la prima tappa delle visite istituzionali in programma nelle aree industriali siciliane. Accogliendo l'invito del presidente del Consorzio Asi di Ragusa, Gianfranco Motta, l'assessore regionale Gianni e' intervenuto ieri mattina al convegno che ha affrontato i temi della programmazione comunitaria 2007/2013, servito ad illustrare le linee guida, appena pubblicate, che consentiranno alle imprese e agli enti di avviare la programmazione degli investimenti da sottoporre ai finanziamenti comunitari. Un'occasione importante, durante la quale il Consorzio Asi ha presentato il piano strategico delle aree attrezzate che, come ha spiegato Motta, costituisce la prima proposta di intervento "ad effetto moltiplicatore" cofinanziata con le risorse dei fondi ex Insicem. Gianni e' stato chiaro sul futuro delle Asi: "Pensiamo ad un nuovo ruolo - ha detto - I consorzi Asi dovranno tra-

sformarsi in vere e proprie agenzie per la promozione industriale, secondo una mission atta a reperire nel territorio nazionale gli investitori che vorranno venire in Sicilia. Per loro corsie preferenziali ma l'obbligo di pagare i tributi in Sicilia, regolando adeguatamente le royalties. Un leasing politico a chi vuole investire nella nostra isola, accogliendo le esigenze e le richieste degli imprenditori che intendono operare nel nostro territorio". Gianni auspica anche la riduzione della burocrazia. "Non si dovranno creare ostacoli a chi intende investire. Dobbiamo dare tempi di risposta certi per permessi e licenze. Faremo in modo che chi fa perdere tempo venga trasferito". Anche il presidente Motta ha detto la sua sul ruolo delle Asi e sul piano strategico delle aree attrezzate. "Facciamo leva sul fatto che possiamo far valere una quota di cofinanziamento del piano strategico delle aree attrezzate della provincia di Ragusa, partendo dalla nostra dotazione di 18 milioni di euro dei fondi ex Insicem".

MICHELE BARBAGALLO

Quote latte Governo pronto a intervenire **La Cia contro l'Agea** **«I premi Pac bloccati da un cavillo legale»**

Giuseppe Calabrese

I premi Pac restano ancora "in ostaggio dell'Agea (Agenzia per le erogazioni agroalimentari). L'Agenzia non riconosce infatti la sospensiva disposta dal Tar del Lazio delle multe sullo "splafonamento" delle quote latte nelle annate produttive che vanno dal 96/97 al 2000/2001 e subordina ora il pagamento delle somme a quello che viene considerato dalla Cia «un cavillo legale» con la richiesta ad ogni singolo produttore del mandato conferito al legale per rappresentarlo dinanzi ai giudici del Tar.

Una richiesta anomala, tra l'altro poco praticabile, visto che i singoli avvocati hanno depositato a suo tempo il loro mandato negli uffici del Tribunale amministrativo. I premi Pac erano stati pagati regolarmente fino all'anno scorso, quando l'Agea ha scelto di tenere questo atteggiamento intransigente trattenendo le somme e privando le aziende zootecniche iblee di queste risorse.

La vicenda, però, ora sta per approdare sui tavoli del governo Berlusconi. Il vice presidente provinciale della Cia, Massimo Salinitro, che ha seguito la vicenda sin dall'inizio, in raccordo con la Cia nazionale, ha avuto modo di parlare alla recente conferenza nazionale sull'economia della Cia, tenutasi a Lecce, con il sottosegretario alle Politiche agricole Anto-



Massimo Salinitro

nio Bonfiglio, fino allo scorso anno presidente della stessa Agea. L'uomo di governo si è impegnato ad affrontare la questione con l'Agea. Nei prossimi giorni, una "memoria" messa a punto dal vice presidente salinitro sarà recapitata a Roma al sottosegretario Bonfiglio nel tentativo di sbloccare l'erogazione di questi fondi.

«Certo è una situazione paradossale – commenta Salinitro –. Il Tar sospende il pagamento delle multe sulle quote latte per quattro annate produttive, ma l'Agea continua a non tenerne conto. Facciamo ora affidamento – aggiunge il vice presidente della Cia – sull'intervento del sottosegretario Bonfiglio per uscire da questa condizione di incertezza e, soprattutto, e dare un minimo di garanzia ai produttori che avevano avuto sospese dal Tar le multe sulle quote latte». ♦



I POLITICI PRESENTI ALL'ASSEMBLEA

(*) La politica si mobilita a difesa della Guardia Medica di Ibla. Venerdì sera, all'assemblea popolare organizzata dalla circoscrizione, c'erano Orazio Ragusa dell'Udc, Ammatuna e Digiacomo del Pd, l'amministrazione comunale, i consiglieri comunali e di quartiere, tutti alla ricerca di una soluzione a difesa dei servizi sanitari del territorio. Nella sala Sant'Antonino, affollata di cittadini, in fondo su uno striscione si legge «Ragusa Ibla continua a perdere». La prossima settimana, una delegazione di politici e cittadini, cercherà d'incontrare l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo. I deputati del Pd presenteranno una mozione per chiedere la revoca dell'«odioso provvedimento», così, Pippo Digiacomo, ha definito la decisione dell'assessore alla Sanità. «Questo piano di rientro ha in se barbare ragioni matematiche - ha spiegato l'ex sindaco di Comiso - intollerabili in una società moderna. Indice di un percorso verso la mala-sanità». Ammatuna, ha ribadito la necessità di un nuovo piano di rientro che tagli sulle spese, piuttosto che sui servizi. Anche il deputato all'Ars dell'Udc, Orazio Ragusa si è detto pronto a lottare a difesa del presidio di Ibla e a sostegno di una razionalizzazione delle spese, attraverso l'accorpamento di Azienda Ospedaliera e Asl. Il vice-sindaco Giovanni Cosentini ha mobilitato i legali del Comune per verificare se esistano le condizioni per impugnare l'atto deliberativo dell'Asl e quindi quello della Regione. «Questo provvedimento indigna la città. La sensazione - ribadisce Cosentini - è che il piano

SANITÀ. Totale opposizione alla chiusura del presidio. «Questione di buon senso e non di colore politico». Pronta la mozione del Pd all'Ars

Ibla, mobilitazione di massa per salvare la Guardia medica



LA PROTESTA. La gente di Ibla ha affollato la sala Sant'Antonino in difesa del presidio sanitario.

di rientro lo stia pagando questa provincia che viene penalizzata nei servizi, nonostante i vanti per la gestione della sanità». A confermare la volontà e l'impegno del sindaco a difesa del presidio, c'era il consigliere delegato Filippo Frasca. «Faremo di tutto per salvare la Guardia medica - ha ribadito - l'appello va alla deputazione regionale. Se non dovessimo riuscire nell'intento, però la Provincia e i Comuni diano dimostrazione di coraggio e capacità impegnando delle risorse». Il presidente del consiglio comunale Titi La Rosa, sottolinea che «il

buon senso non ha colore politico». La questione guardia medica su richiesta del Pd sarà discussa in un consiglio comunale aperto. A sostegno del presidio pure la Confconsumatori di Ragusa.

E anche il parroco di San Giorgio scende in prima linea contro l'Asl e senza «peli sulla lingua»

sa. «La tutela del consumatore, in questo caso dell'utente - spiega l'avvocato Samantha Nicosia - si esplica anche attraverso la tutela del diritto alla salute al servizio, quindi della struttura sani-

taria in questione». Interventi brevi e chiari, suggellati dagli applausi dei presenti. A prendere la parola, anche il consigliere comunale Giorgio Firrinciel, i rappresentanti del quartiere Gianni Giannone ed Emanuele Lo Presti e Vito Peruzzi del Comitato civico Pro-Ibla. In prima linea anche il parroco don Pietro Florida, il suo intervento senza «peli sulla lingua» sul provvedimento di chiusura e l'atteggiamento dell'Asl di Ragusa ha ricevuto grandi consensi dalla platea. Il pensiero di tutta la comunità di Ibla chiuso in una frase: «resta la speranza».

BARBARA LA COGNATA

[CINEMA. ATTRAVERSO I LUOGHI DI MONTALBANO]

Ragusa, location amata e irrealista

La provincia iblea protagonista di «Ischia film festival» con le zone rese celebri dalla fiction di Sironi

C'è un cantuccio, al primo piano della Torre di Michelangelo, in cui all'improvviso ti sembra di catapultarti negli scenari più noti del Ragusano. Sbucano quinte che richiamano il serial più gettonato girato nell'area iblea. Manco a dirlo, i visitatori, per la maggior parte filmmaker, cineasti, produttori, si fermano quasi a voler respirare l'aria del mare, come se, da un momento all'altro, dalla spiaggia dovesse spuntare il commissario più famoso d'Italia, quello stesso Salvo Montalbano creato dalla penna di Camilleri che la regia di Sironi e le scelte produttive della Palomar hanno reso famoso in mezza Europa, incominciando le sue gesta ma anche le location in cui le stesse si svolgono. Da un'altra parte fa capolino anche la vittoriosa piazza del Popolo, set del film "Perduto amor" di Franco Battiato. All'Ischia film festival, giunto alla sesta edizione, le gesta di Montalbano, e non solo, non passano inosservati. I fondali della serie sono stati

installati in uno scenario che celebra i percorsi cinematografici della regione Sicilia. "Una scelta voluta - afferma Michelangelo Messina, il pa-

tron della manifestazione che, ieri sera, tra l'altro, ha visto la presenza di Maria Grazia Cucinotta - che ci ha consentito di far conoscere gli aspetti pregnanti di una realtà in continua evoluzione". La missione nell'isola campana è stata effettuata dai componenti dell'associazione culturale Glocal, presidente Francesco

Canni e vice Simone Tumino, che già lo scorso anno avevano respirato l'aria da festival. Abbiamo voluto esserci di nuovo - affermano all'unisono - perché ci siamo resi conto che il ritorno d'immagine è davvero eccezionale. Con il sostegno dell'assessorato al Turismo del Comune di Ragusa, della Provincia regionale e della Film commission Ragusa, la nostra partecipazione è mirata a mettere un piccolo tassello nel mosaico che, anche sul nostro territorio, si sta cominciando a creare affinché possano esistere tutti i presupposti per ospitare le

«Dobbiamo mettere in atto una serie di contatti affinché il mondo di celluloidi possa continuare ad accorgersi che ci siamo anche noi»

grandi produzioni. Insomma, il caso Montalbano può e deve rappresentare l'inizio di un percorso in grado di sviluppare aspetti come il cineturismo o il sostegno ad altri produttori che intendono girare nell'area iblea. Negli ultimi anni, da questo punto di vista, abbiamo conosciuto uno sviluppo senza precedenti. Ma non dobbiamo guardare indietro. Perché solo se ci sarà il coagulo di certe sinergie, quanto stiamo facendo avrà un senso e consentirà di capitalizzare le scelte fatte". Il cinema degli iblei può rappresentare un valore aggiunto per

l'intero territorio. A patto, però, che vengano prese direzioni precise. Lo afferma anche Juse Scala, consulente per l'Amministrazione provinciale, anche lei presente a Ischia. "Ci siamo accorti - spiega - anche attraverso l'esperienza della Film commission, che occorre mettere in atto tutta una serie di contatti affinché il mondo di celluloidi possa continuare ad accorgersi che ci siamo anche noi. Ecco perché, ad esempio, dopo il seminario tenuto a dicembre, nel corso del quale, a Ibla, sono state illustrate le caratteristiche di questo panorama, abbiamo ospitato, per alcuni giorni, il patron di Ischia Film Festival, Messina, assieme ad altri produttori che hanno apprezzato le peculiarità di Ragusa, Modica e di altri centri della provincia. E' stato proprio Messina a volere, con forza, la presenza di fondali che richiamassero i luoghi di Montalbano durante la kermesse ischitana in cui le figure tecniche hanno avuto modo di confrontarsi sul futuro del cinema. Un futuro di cui, anche noi, come territorio, dobbiamo necessariamente far parte. Altrimenti, tutti i successi che, in questi ultimi anni, grazie al serial di Sironi, e non solo, direi, sono arrivati, rischiano di rimanere in un angolo, assolutamente isolati, sino a denotare la nostra incapacità di saper cogliere le ghiotte opportunità. Ci sono, è vero, in provincia di Ragusa, tutta una serie di iniziative che riguardano il cinema. Però, nella maggior parte dei casi, si tratta di eventi assolutamente slegati l'uno dall'altro. Ecco, il nostro intento deve essere quello di creare una regia unica, di sviluppare un percorso comune che ci garantisca la possibilità di continuare a ritagliarci il nostro pezzo di gloria".

GIORGIO LIUZZO

CRONACA DI MODICA

BALLOTTAGGIO. Alle urne oggi e domani per decidere chi sarà l'«inquilino» di Palazzo San Domenico. Chi sono i due candidati alla poltrona più ambita del Municipio. Gli aventi diritto al voto sono 45.527

La città chiamata a scegliere il sindaco È il giorno della sfida Buscema-Scucces

(*Im*) Sono 45527 gli elettori modicani chiamati, oggi e domani, al turno di ballottaggio che decreterà il nuovo primo cittadino della città della Contea. Sono 51 le sezioni elettorali, compresa quella "speciale" che è allestita all'Ospedale "Maggiore". I seggi elettorali sono composti dai presidenti, segretari e scrutatori sorteggiati già per il primo turno. La maggioranza della popolazione elettorale è composta da donne. Sono infatti 23677 le modicane aventi diritto, a fronte dei 21850 uomini. Si vota oggi dalle ore 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15. Quattro le mistrazioni dell'affluenza alle urne: ore 12, ore 19, ore 22 ed ore 15 di domani. Al termine delle operazioni di voto, avrà inizio lo spoglio che decreterà il nuovo sindaco di Modica.

(*gioc*) Antonello Buscema, 46 anni, sposato dal 1989 con Claudia, padre di quattro figli: Emanuele, Francesco, Agnese e Alessandro. Conseguita la maturità classica al liceo classico "Tommaso Campailla", si laurea alla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Catania. Agronomo, è dirigente dell'assessorato regionale Agricoltura e Foreste, unità operativa di Modica. Appassionato di sport, ha anche militato nel settore giovanile del Modica Calcio. È impegnato nel mondo del volontariato. Viaggia a bordo di una Opel Zafira, ma non è inconsueto vederlo alla guida di una Fiat Panda. Non ama particolarmente le cravatte. Predilige uno stile d'abbigliamento casual. Viene eletto per la prima volta al consiglio comunale, nel 1993, nelle file de "La Rete" e ricopre il ruolo di Presidente della civica assise. Nel 1997 viene rieletto al consiglio comunale, nelle fila di "Iniziativa Democratica" e ri-



ANTONELLO BUSCEMA

copre il ruolo di capogruppo di maggioranza. Nel 2000 e sino al 2002 ricopre l'incarico di assessore comunale con delega ai Servizi Sociali nella giunta Ruta. Rieletto al consiglio comunale nel 2002 è capogruppo de "La Margherita". Candidato sindaco del centrosinistra nelle Amministrative 2007, raccoglie 10442 preferenze. Nel novembre 2007 è eletto coordinatore cittadino del Partito Democratico.

Al primo turno delle amministrative in corso, ha raccolto 12518 preferenze. È sostenuto, al turno di ballottaggio, da otto liste: Partito Democratico, Una Nuova Prospettiva, Buscema Sindaco, Centrosinistra, Movimento per l'Autonomia, Modica Forte e Libera, Modica al Centro, Modica Autonomista. Ha designato assessori: Tiziana Serra, Elio Scifo, Carmelo Abbate, Giuseppe Sammito, Vito D'Antona, Emanuele Muriana, Giorgio Cerruto, Enzo Scarso, che è anche il Vice Sindaco designato.

GIORGIO CARUSO

(*gioc*) Giovanni Scucces, 45 anni, sposato dal 1986 con Concetta, padre di due figli: Federico e Giuliana. Conseguito il diploma di geometra all'istituto per geometri "Leon Battista Alberti", è iscritto al Corso di Laurea in Ingegneria della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Catania. Geometra, è libero professionista. Appassionato di sport, pratica il calcetto, tennis ed atletica. È anche tesserato per l'Associazione Sportiva "Il Castello", miglior tempo nella mezza maratona è di 1 ora e 55 secondi. Viaggia a bordo di una Mercedes C220. Predilige uno stile d'abbigliamento elegante, con cravatte annodate a "doppio nodo". Per scaramanzia esercita il proprio diritto a voto, nell'ultima mezz'ora disponibile. Viene eletto per la prima volta al consiglio comunale, nel 1997, nelle file di Forza Italia. Nel 2002 è rieletto al consiglio comunale sempre nelle fila di Forza Italia. Da giugno 2006 a dicembre 2006 è Assessore all'Urbanistica ed al Centro Storico nella giunta Torchi. Non candidato al consiglio comunale nelle Amministrative 2007, ha ricoperto l'incarico di assessore ai Lavori Pubblici ed al Centro Storico, dal giugno 2007 sino alla decadenza della scorsa compagine amministrativa. Al primo



GIOVANNI SCUCES

turno delle amministrative in corso, ha raccolto 12497 preferenze. È sostenuto, al turno di ballottaggio, così come al primo turno, da sette liste: Popolo della Libertà, Idea di Centro, Scucces Sindaco, Modica in Primo Piano, Alleanza Azzurra per Modica, Udc ed I Popolari. Ha designato assessori: Luigi Carpenzano, Vincenzo Di Raimondo, Riccardo Radenza, Ignazio Galfo, Giorgio Falco, Vincenzo Muriana, Francesco Gino Veneziano, Enzo Cavallo, che è anche Vice Sindaco designato.

La Cgil rispetta silenzio elettorale

(*gioc*) Si sarebbe dovuto presentare un convegno riguardante la crisi finanziaria degli enti locali. Invece, la Cgil di Modica, ha scelto di evitare eventuali strumentalizzazioni sulla scelta di convocare una conferenza stampa nel sabato di silenzio elettorale, rinunciando ad incontrare la stampa. È stato il segretario generale del sindacato, Giovanni Avola, a spiegare come la scelta della giornata pre-elettorale, era dettata da motivi organizzativi ma anche per lanciare, prima ancora del voto, la posizione della Cgil in merito ai problemi finanziari che non riguardano esclusivamente Modica. Avola ha comunque preannunciato il convegno, che si svolgerà a settembre, sul tema del risanamento finanziario degli enti locali.

IL DOPO-VOTO. Presunta ineleggibilità di Giovanni Venticinque **Scicli, nessun ricorso di Venerina Padua Ma rimane in piedi quello di Susino**

SCICLI. (*pid*) Non ci sarà alcun ricorso da parte del Partito Democratico all'elezione di Giovanni Venticinque a sindaco della città. E, nel particolare, non ci sarà ricorso a firma di Venerina Padua, il candidato che ha raccolto la terza piazza alle elezioni amministrative del 15 e 16 giugno scorsi. Ad affermarlo la stessa Venerina Padua ed i suoi più stretti collaboratori.

"Non ho motivo di ricorrere anche perché la città si è espressa ed ha voluto Giovanni Venticinque a sindaco - ha detto ieri Venerina Padua - le voci che corrono sono alquanto gratuite. Di questo sono più che certa". Il ricorso che avrebbe dovuto presentare il Partito Democratico e comunque il candidato Padua avrebbe dovuto trovare fondamento nelle mancate dimissioni da assessore provinciale alla viabilità della giunta Antoci del neo sindaco Giovanni Venticinque. Almeno questa l'ipotesi. Ma a dire l'esatto contrario anche l'avvocato Antonino Gentile, molto vicino a Venerina Padua: "Chi ha messo in giro questa voce ha fatto solo terrorismo politico - ha detto Gentile - non c'è alcuna intenzione a ricorrere contro l'elezione di Giovanni Ven-



Venerina Padua

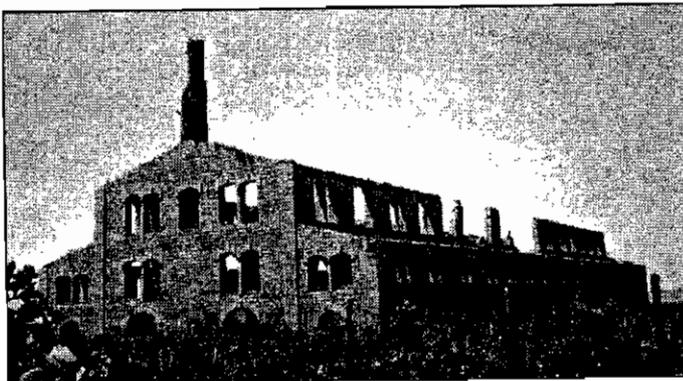
ticinque a sindaco della città di Scicli. Anzi, e lo dico con piacere, ho incontrato il neo primo cittadino per porgergli gli auguri di buon lavoro ma anche di buon onomastico".

Il ricorso avrebbe dovuto puntare sull'ineleggibilità del sindaco perché non avrebbe presentato le dimissioni dall'incarico di assessore provinciale della giunta Antoci sei mesi prima dalla candidatura. "La legge non lo prevede - spiega Giovanni Venticinque - prova ne sono le elezioni valide per il sindaco del comune capoluogo, Nello Di Pasquale, e quelle del sindaco di Pozzallo, Peppe Sulsenti. Credo che la mia elezione sia legittima". Dopo la piena chiarezza sulla posizione del Partito Democratico, rimane in vita solo la posizione del candidato sindaco giunto al secondo posto. Franco Susino ha raccolto degli elementi che lo porteranno alla presentazione del ricorso all'elezione di Giovanni Venticinque a sindaco con un tributo di 7.949 voti. Susino, secondo, ha riportato 2.935 consensi. Ha già dato incarico al proprio legale di presentare ricorso elettorale.

PINELLA DRAGO

TURISMO. Si torna a parlare del progetto relativo alla realizzazione di un albergo di lusso **Sampieri, un «futuro a 5 stelle» per l'ex fornace**

SCICLI. (*pid*) Sampieri polo turistico di eccellenza con strutture ricettive che fanno invidia alle maggiori località italiane e del Mediterraneo. A quelle già esistenti si potrebbe aggiungere un'ulteriore offerta solo se sull'ex Fornace Penna cadessero dei pregiudizi. Questa, infatti, potrebbe oggi diventare uno degli alberghi più esclusivi della fascia sud-orientale dell'isola. Naturalmente ciò se si prendesse in considerazione l'idea e le volontà dei proprietari. L'ex Fornace Penna, adagiata sulla Punta Pisciotto al confine fra Sampieri e Marina di Modica, potrebbe rinascere come è accaduto per il Mulino Stucky a Venezia. Dopo anni di abbandono, quello che è stato il simbolo dell'architettura industriale italiana, appunto il Mulino Stucky nell'isola della Giudecca a Venezia, è diventato un raffinatissimo albergo per iniziativa di una rinomatissima catena alberghiera. La proprietà dell'ex Fornace Penna ha la stessa idea: nell'ex fornace, costruita nei primi del Nove-



L'ex fornace Penna di contrada Pisciotto

cento dalla famiglia Penna su progetto dell'ingegnere Ermolo e distrutta nel pieno della sua attività da un incendio doloso, potrebbe nascere un albergo con annessi servizi. Una struttura ricettiva in riva al mare capace di attrarre turisti. La costruzione, secondo il proget-

to che ha in mente la famiglia Penna, non subirebbe alcuna modifica all'esterno. L'albergo (un cinque stelle) sarebbe costruito interamente all'interno della struttura rispettando l'impianto e l'architettura esterna esistente. Il simbolo del litorale ibleo e sciclitano in par-

ticolare potrebbe, se convertito in albergo di lusso, alzare gli indici di attrazione. Il grande turismo potrebbe essere richiamato da questa struttura alberghiera, posizionata in un'oasi di pace e di tranquillità: la nuda scogliera da una parte e la verde pineta dall'altra, spiaggia sabbiosa e suggestivi anfratti per soggiorni da sogno. E' da tempo che si lavora al progetto ma la famiglia Penna ha trovato sempre la strada chiusa. Quasi un'offesa per l'ex Fornace Penna la sua riconversione in albergo; sono in molti a volerlo come centro culturale previo un intervento di ruderizzazione dopo il passaggio dell'acquisizione. Ed allora perché non chiedersi come mai a Venezia, sull'isola della Giudecca, per un "pezzo" di archeologia industriale è stata possibile la rinascita e la conversione in albergo e ciò non possa accadere a Scicli dove il rilancio dell'economia passa attraverso un turismo fatto di connubio fra beni culturali e beni paesaggistici e naturalistici?

Pi. D.

IL CASO. L'apparecchiatura che è in dotazione alla polizia municipale non sarebbe stata sottoposta alla verifica annuale prevista dalla legge. La giunta si oppone e si rivolge al magistrato d'appello

Ispica, multe dei vigili con l'autovelox Il giudice di pace «condanna» il Comune

ISPICA. (*sp*) Il Giudice di Pace in questi giorni ha reso pubbliche decine di sentenze di rigetto di altrettanti provvedimenti amministrativi comminati a carico di automobilisti e riguardanti i limiti di velocità contestati a mezzo di autovelox lungo le strade urbane ed extraurbane. I motivi di solito sono tre: vizio di forma in applicazione di norme recenti; mancanza di segnale che lungo la via può esserci un controllo a mezzo di autovelox; l'inesistenza di una seconda pattuglia correttiva in appoggio alla pattuglia che gestisce l'autovelox. Per la giunta municipale di Ispica questi provvedimenti del Giudice di Pace sono apparsi eccessivamente fiscali seppur favorevoli agli automobilisti. E così ieri la giunta ha deliberato di impugnare quattro delle tante sentenze del Giudice di Pace, le più significative che rigettano altrettante multe comminate ad automobilisti per eccesso di velocità. Secondo il giudice, l'autovelox utilizzato dalla polizia municipale di Ispica non sarebbe stato sottoposto alla taratura annuale prevista dalla legge. La questione investe dunque il modo d'uso, in territorio di Ispica, dell'autovelox. Il Giudice di Pace, dottor Pierantonio Carnemolla, nel rigettare i verbali del Comune, avrebbe comminato, per ciascuna sentenza, un rimborso spese di duecento euro. Il Comune ha dato mandato all'avvocato Angela Giunta di presentare ricorsi in appello. Vista la portata della sentenza, non si tratterebbe dunque di una questione

di lana caprina. La questione investe la funzionalità giuridica dell'autovelox di proprietà del Comune. Gli uffici di Pubblica Sicurezza da parte loro sostengono che il mezzo tecnico usato dai vigili

di Ispica è perfettamente legale, ed affermano che questo genere di autovelox è diffusissimo in centinaia di Comuni grandi e piccoli dell'Italia e viene usato senza problemi. Insomma la vertenza

giudiziaria portata avanti dal Comune di Ispica intende chiarire in maniera definitiva ed inconfutabile i termini della questione.

SALVATORE PUGLISI

/POLITICA. Restano fuori i vertici di Prc, Verdi, Sd e Comunisti italiani ma i consiglieri «firmano» **Accordo di programma, via libera all'azzeramento**

(*fc*) La lunga trattativa è finita. Un percorso estenuante, che è andato avanti per troppo tempo. Alla fine, il nodo si è sciolto. Chi ha deciso di aderire al programma proposto da Giuseppe Nicosia, lo ha fatto. Gli altri si sono fatti da parte. Addì, 27 luglio 2008: sono passati due anni dal giorno dell'elezione del sindaco. Ora il "Nicosia due" può partire. La maggioranza si allarga: il nuovo programma proposto dal Pd e dagli alleati, che recepisce quello delle elezioni di due anni fa, allargandolo ed integrandolo, è stato sottoscritto dai Socialisti, ma anche da Filippo Cavallo e Peppe Mustile. Hanno detto "no" Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica, Verdi e Comunisti Italiani. Peppe Cannella, che aveva lavorato a lungo, insieme a Cavallo ed al

segretario del Pd, Giovanni Formica, per raggiungere un'intesa, resta fuori. «Non entro nella maggioranza - spiega - ho cercato di raggiungere l'unità del centrosinistra. Non ci siamo riusciti, per l'incapacità del sindaco e delle forze di sinistra di trovare un accordo ed una sintesi. È un'occasione mancata. Mi dispiace. Eravamo riusciti a costruire un programma, con l'apporto di tutti, poi, al momento decisivo, sono riemersi i contrasti. Non entro nella nuova maggioranza. Avevo lavorato per un centrosinistra unitario, non per questo». Felice invece dell'accordo il sindaco Pippo Nicosia. «Ottimo risultato, che abbiamo cercato e voluto. Il segretario del Pd, Giovanni Formica, ha fatto un buon lavoro e, con lui, anche gli altri esponenti della sinistra.



IL PRIMO CITTADINO DI VITTORIA, GIUSEPPE NICOSIA, SI È DICHIARATO SODDISFATTO PER L'ACCORDO RAGGIUNTO CON I PARTITI

Mancheranno le sigle dei partiti, ma ci sono gli uomini della sinistra, tutti coloro che ricoprono cariche istituzionali. Spero che anche Cannella possa aderire: ha fatto un grande lavoro e gliene siamo grati». Ora, si passerà alla verifica della giunta. «Su questo pro-

gramma - spiega il sindaco - chiederemo il consenso di Mpa e Pro Scoglitti. Poi ci siederemo ad un tavolo con i partiti che fanno parte della nuova maggioranza e raccoglierò le loro indicazioni. A tutti chiedo di mettere a disposizione del governo della città le migliori risorse umane». Nell'azzeramento ormai alle porte, però, non tutti saranno messi in discussione. «Gli assessori Monello e Meli non sono stati indicati dai partiti, ma sono stati scelti dal sindaco. Hanno, quindi, ottime chances di non entrare nelle discussioni dei partiti. In ogni caso, la formazione della giunta non sarà col palleto tollere. Mi riservo la possibilità di scegliere anche delle persone che non verranno indicate dai partiti, di cui mi fido, ma cercherò di tener conto delle indicazioni che verranno». **FRANCESCA CABIBBO**

IGIENE AMBIENTALE. Allarme di Giulia Artini per l'aumento della mole di rifiuti conferiti nell'impianto **«Pozzo Bollente, la discarica è quasi satura»**

La misura è ormai colma. Non solo quella della pazienza dei residenti di Contrada Pozzo Bollente, ma della stessa capienza della discarica comprensoriale che, situata proprio in quella zona, da quando accoglie i rifiuti degli altri comuni ha ormai raggiunto livelli impressionanti finendo per prosciugare quasi del tutto la sua capacità contenitiva. Ed è così che l'incubo di un altro caso "Napoli" si profila come una probabile realtà futura.

Ne è convinta Giulia Artini, la consigliera di quartiere per l'Mpa, preoccupata per le cattive sorti in cui rischia di precipitare il servizio di smaltimento rifiuti. "I residenti della contrada nel cui territorio ricade la discarica - sostiene Giulia Artini - sono stanti di dovere convivere con questa difficile situazione resa sempre più esplosiva dall'aggravamento delle condizioni della discarica. Non c'è più tempo da perdere. I rimedi debbono

essere solerti e tempestivi. Di mezzo c'è la salute dei cittadini che non possono tollerare di dovere abitare in una zona, già fortemente penalizzata dalla discarica, e che ora patisce ancora di più per tutto quello che sta accadendo". Immaginatevi dunque una discarica che prima "inghiottiva" rifiuti e spazzatura e che invece adesso è costretta ad "emetterla" fuori per l'impossibilità di contenerla. E immaginatevi cosa accade quanto questa "montagna" di spazzatura è presa da assalto da animali di vario genere e per di più se il "cumulo" è sottoposto al calore crescente delle temperature estive. "L'aria è irrespirabile - asserisce la consigliera di quartiere - destinata a diventarlo anche in città se non si adottano i dovuti correttivi". Una montagna di rifiuti comunali e intercomunali che si sta tramutando ogni giorno di più in una "polveriera".

"Sono d'accordo con la Prestigiacomò - aggiun-

ge Giulia Artini - quando responsabilizzando gli Ato, li definisce inutili carrozzoni politici. E considerandone il funzionamento a basso regime, non basta prospettare la loro riduzione numerica, come sta del resto facendo il governatore Lombardo, occorrerebbe pensare di ridare le competenze ai comuni. Mi chiedo cosa sinora sia stato fatto per la raccolta differenziata che da tempo sarebbe dovuta partire e che, peraltro, è prioritaria alla costruzione stessa dei termovalorizzatori, invece assistiamo ad un incomprensibile ritardo. E' inutile giustificare l'immobilismo con la mancanza di fondi, lo sappiamo bene le difficoltà economiche patite dagli enti comunali. Occorre dunque optare per altre strategie, rimpinguare i capitoli di spesa con l'accesso a potenziali mutui e poi dare un'accelerata alla raccolta differenziata".

D. C.

LA RASSEGNA. Il taglio del nastro **«EstatEmaia» edizione 08** **Oltre cento gli espositori**

(*gm*) Il suono della sirena ha scandito l'apertura dei cancelli della «26^ EstatEmaia», la campionaria dedicata ai settori della meccanizzazione agricola, dei veicoli industriali, dell'artigianato, dell'anti-quariato, dell'hobbistica e dell'abbigliamento. La campionaria dell'estate 2008, nei 5,576 metri quadri dell'area espositiva della città della fieristica, ospita nei 302 stands ben 105 espositori provenienti da ogni parte della Sicilia. «L'Emaia - ha detto il sindaco Giuseppe Nicosia - mantiene intatta la sua appetibilità nel tessuto economico del territorio e anche nazionale considerata la presenza in fiera di aziende ed imprese che superano i confini regionali. Ci aspettiamo con rinnovata fiducia e voglia di ottimismo la consueta overdose di visitatori. Un'augurale invasione di presenze in città soprattutto in corrispondenza con la Fiera di San Giovanni

durante il week-end di chiusura». Per questa edizione, ogni sera, degustazione di pane caldo e prodotti gastronomici dell'area iblea a cura dell'Ascom e del sindacato dei panificatori di Vittoria. Giovedì 3 luglio invece alle 19, nella sala congressi, si rinnoverà l'appuntamento con l'«Angolo del Poeta», concorso regionale di poesia in lingua e dialetto ideato e promosso dall'avvocato Gianni Ferraro e dedicato alla sua memoria. Spazio poi alle scuole di ballo con le esibizioni quotidiane di Fuego Rico, Free Dance, Roxan Dance, Arte Danza e Free Dance, curate dalle Summer School di Vittoria e della provincia. Farà tappa la mostra fotografica «Quaranta anni di calcio a Vittoria» che ripercorrerà la storia calcistica vittoriese dagli anni Sessanta ai nostri giorni. Sabato e domenica 5 e 6 luglio la tradizionale fiera di San Giovanni Battista chiuderà l'edizione.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

REGIONE Carozzoni nel mirino

■ **L'assessore.** «E' già un'anomalia che una società consortile sia costituita fra quattro assessori di un unico ente»

■ **Le spese.** Il compenso previsto per gli amministratori è di 145 mila euro, altri 150 mila erano richiesti per la ricapitalizzazione

La scure di Ilarda sugli sprechi

Azzerata la Risem: per costituirla erano stati spesi 270 mila euro, ed era ancora in fase di avvio

LILLO MICELI

PALERMO. La denominazione è di quelle che aprono il cuore alla speranza: «Ricerca Innovazione Sicilia Euro Mediterranea». Ma la Risem, società partecipata dalla Regione al 92,59%, costituita nel 2006, finora, ha solo provocato spreco di pubblico denaro. E' una delle tante società a capitale regionale della quale l'assessore alla Presidenza, Giovanni Ilarda, è venuto a conoscenza per caso, essendo il suo assessorado uno dei soci, insieme con Cooperazione, Industria e Bilancio.

Ilarda, infatti, ha trovato sul suo tavolo la convocazione a partecipare ad un'assemblea per deliberare la ricapitalizzazione della Risem, scoprendo così che per gli amministratori è previsto un compenso complessivo di 145 mila euro l'anno, che per la sua costituzione sono stati spesi 270 mila euro e che altri 150 mila ne erano stati richiesti per la ricapitalizzazione. Da una veloce consultazione degli atti, però, emerge che, nonostante le spese già sostenute, la Risem è ancora in fase di avvio. Cioè in due anni, non è stata avviata alcuna iniziativa. E quando viene chiesto cosa avrebbe dovuto fare effettivamente questa società, nessuno sarebbe stato in grado di fornire una risposta esauriente. Presidente del cda del Risem è Giacomo Fusco, ex assessore alla Pro-

vincia di Messina.

«E' già un'anomalia - sottolinea l'assessore Ilarda - il fatto che una società consortile sia costituita fra quattro assessori di un unico ente, la Regione, e che la società stessa abbia un oggetto sociale ricompreso nell'ambito delle attività proprie di altre società regionali operanti nel settore dell'informatica».

Una veloce consultazione su Google rivela: «La società consortile si occupa di coordinare e promuovere le azioni volte a favorire la ricerca e l'innovazione tecnologica al servizio delle imprese siciliane. La Risem conta di avvalersi della collaborazione del mondo accademico e scientifico degli Atenei siciliani». Ma di tutto ciò non ci sarebbe traccia.

A questo punto, l'assessore Ilarda, dopo una breve consultazione con i colleghi di giunta «soci» della Risem, non poteva che proporre l'azzeramento. «Non posso che condividere l'iniziativa dell'assessore alla Presidenza - commenta Pippo Gianni (Industria) - è necessario operare nella direzione della razionalizzazione e mettere mano alla verifica delle attività svolte nel complesso mondo delle società controllate o partecipate dalla Regione, per garantire l'opportuna finalizzazione delle risorse che vi sono impiegate».

Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, nelle scorse settimane ave-

va chiesto dal dirigente generale dell'assessorato al Bilancio, Vincenzo Emanuele, di avviare una verifica di tutte le società in cui sono impiegati fondi regionali. L'intento è quello di ridurre drasticamente il numero. Ma non sarà facile districarsi in questo ginepraio.

Intanto, si comincia con la chiusura della Risem. «Si tratta di una scelta - aggiunge l'assessore Ilarda - fatta nella logica della buona amministrazione e della eliminazione della dispersione delle risorse regionali in rivoli spesso non sufficientemente produttivi in rapporto alle somme impiegate. Occorre recuperare tutte le risorse possibili e accertarsi che vengano, poi, con certezza finalizzate al perseguimento di obiettivi reali e concreti, legati alle effettive esigenze dell'amministrazione ed allo sviluppo del tessuto produttivo dell'Isola. Proseguiremo sempre, con fermezza, in questa direzione».

La lotta agli sprechi deve comunque essere, sempre, un imperativo. Soprattutto, in tempi di vacche magre come quelli annunciati dalla manovra finanziaria del governo nazionale che prevede il pareggio del bilancio entro il 2011. Per la Sicilia, nel prossimo triennio, è previsto un taglio ai trasferimenti statali pari a circa 1,2 miliardi di euro. Ed in più bisogna tappare la voragine della spesa sanitaria.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Il Ddl per lo sviluppo. Le liberalizzazioni

Servizi locali, riforma già «alleggerita»

Carmine Fotina
ROMA

■ Per la riforma dei servizi pubblici locali si annunciano tempi più lunghi e un disegno probabilmente meno ambizioso rispetto alle prime bozze. Siamo alle ultime ore per mettere a punto la versione finale del disegno di legge sul rilancio economico, elemento portante della manovra estiva insieme al decreto, e ad uscire più rinnovati dalle frenetiche mediazioni sono proprio gli articoli sulla più attesa delle liberalizzazioni. In una delle ultime bozze del testo è spuntata la delega al Governo per la riforma del settore, da esercitare entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge, con i principi e criteri direttivi che qui riportiamo.

Non c'è più il termine perentorio del 31 dicembre 2010 per chiudere tassativamente gli attuali contratti in house: viene solo confermato il divieto di proroghe o rinnovi dopo la loro naturale scadenza. Manca poi il divieto di acquisizione di ulteriori affidamenti anche per i titolari della gestione delle reti pubbliche qualora separata dall'attività di erogazione dei servizi. Resta lo stop alle società che hanno acquisito gestioni senza gara e che vogliono acquisire altre gestioni rispetto a quella principale (nelle precedenti versioni il divieto scattava dal 30 giugno 2009).

Al contrario si stabilisce che i soggetti che hanno ricevuto un affidamento diretto potranno partecipare, fino al 31 dicembre 2011, alla gara

relativa al servizio già affidato. Esce, inoltre, la norma che assoggettava, dal 1° gennaio 2011, al patto di stabilità interno le società in house e le aziende speciali che gestiscono servizi pubblici grazie alle deroghe previste. Non c'è poi l'obbligo, per le società in house, di applicare le procedure di selezione pubblica del personale e di ricorrere a gare per l'acquisto di beni e servizi. La riforma dovrà inoltre prevedere una fase transitoria, se necessario con tempi e modi diversi per la progressiva applicazione della normativa nei di-

versi settori (rifiuti, trasporti, energia, acqua). Lo strumento della delega dovrebbe consentire un'ulteriore e articolata opera di riscrittura e viene giudicata una tutela maggiore dalle aziende del settore e dalle Regioni e dagli enti locali. Regioni che hanno già ottenuto un vistoso ridimensionamento delle norme sul riassetto delle risorse Fas e del Quadro strategico nazionale (si veda Il Sole-24 Ore del 26 giugno).

L'esame del Ddl continua minuziosamente, anche per verificare le difficili compatibilità di spesa con la ricca serie di proposte inserite, e per sciogliere il nodo dell'ul-

TEMPI PIÙ LUNGI

Spunta lo strumento della delega al Governo
Stop ai contratti in house
Solo alla scadenza: salta il termine del 2010

LE ALTRE NOVITÀ

Limitato il riassetto dei fondi per il Sud, l'ex Sviluppo Italia perde risorse
Entro martedì testo definitivo con 80 articoli

tim'ora dell'Agenzia per l'attrazione degli investimenti (ex Sviluppo Italia) di fatto svuotata di risorse per far fronte alla realizzazione degli interventi su industria e distretti, internazionalizzazione, banda larga, energia.

Il Ddl, in tutto un'ottantina di articoli, con le ulteriori modifiche che arriveranno dovrebbe comunque essere pronto per martedì. Il giorno dopo infatti le commissioni Bilancio di Camera e Senato daranno il via alla valutazione preliminare del Dpef con le audizioni del ministro dell'Economia Giulio Tremonti e del Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi. In vista dell'appuntamento, la manovra nel suo complesso, inclusi l'allegato Infrastrutture al Dpef e il Ddl con le misure per lo sviluppo, dovrà essere disponibile nella veste definitiva.

carmine.fotina@ilsale24ore.com

Ipotesi anticipo per i coefficienti

Per le pensioni nuove regole nel 2009: saranno al centro del tavolo di luglio

Marco Rogari
ROMA

Ufficialmente nessuno lo conferma. Ma il count down per anticipare al 2009 la revisione dei coefficienti di trasformazione è cominciato. Il protocollo sul Welfare, concertato dall'Esecutivo Prodi con i sindacati, fissa il termine "ultimo" per far scattare i parametri aggiornati (dai quali dipende l'importo degli assegni previdenziali) al 1° gennaio 2010: cinque anni dopo la scadenza originaria prevista dalla riforma Dini. Ma con il trascorrere dei giorni il pressing per dare subito il via all'operazione diventa sempre più intenso. L'ultima, in ordine cronologico, a chiedere un aggiornamento immediato dei parametri è stata il 26 giugno la Corte dei conti.

Anche il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, è convinto che debba esserci una «applicazione tempestiva» dei nuovi parametri. Di più il ministro non dice. Ma appare chiaro che la "questione-anticipo" dei coefficienti sarà uno dei primi punti affrontati al tavolo sulla previdenza che si aprirà tra la fine di luglio e l'inizio di settembre, e in cui si discuterà anche delle necessità di restringere la platea degli "usuranti" da esentare dalle nuove regole pensionistiche e di riforma degli enti previdenziali.

L'anticipo, tra l'altro, andrebbe incontro alle ripetute sollecitazioni dell'Ue. Che continua a vedersi arrivare dall'Italia documenti di finanza pubblica (come

gli ultimi quattro Dpef, compreso quello varato dall'attuale Governo), in cui l'andamento della spesa previdenziale viene calcolato tenendo già conto dell'aggiornamento dei coefficienti, ma allo stesso tempo deve fare i conti con l'ultima riforma varata dal Governo Prodi in cui si rinvia al 2010 la decorrenza dei nuovi parametri. Parametri che avrebbero dovuto operativamente essere aggiornati a inizio 2006 quando in carica c'era il precedente Governo Berlusconi.

Sulla carta, una commissione tecnica Governo-parti sociali, prevista dal protocollo sul Welfare targato Prodi-Damiano potrebbe, entro il 31 dicembre di quest'anno, dare anche l'ok a

un'immediata rimodulazione dei coefficienti. Sulla base delle nuove regole, sarebbe questa l'ultima occasione a disposizione dei sindacati (contrari all'anticipo) di far sentire la loro voce visto che, su input dell'ex ministro Tommaso Padoa-Schioppa, il protocollo prevede che dopo il 2010 l'aggiornamento diventerà triennale e automatico. Una procedura che non convince troppo Bruxelles. E sembra non convincere neppure Sacconi. Che, non a caso, nei giorni scorsi ha fatto sapere che la revisione deve essere rapida e automatica, perché «giochetti non sono più consentiti».

La partita previdenziale che si sta per aprire si giocherà anche sugli "usuranti". Sacconi intende restringere la platea, ridiscutendo anche gli aspetti legati al lavoro notturno. Più soft si annuncia il confronto sul riassetto degli enti previdenziali. Non ci sarà un super-Inps. Il Governo punta ad accorpate tutti i piccoli enti (Ipsema, Ipost e via dicendo), tranne l'Enpals che resterebbe autonomo, nei tre istituti più grandi: Inps, Inpdap e Inail. C'è poi il capitolo del nuovo meccanismo flessibile di pensionamento (uscite tra i 62 e i 67 anni) che dovrà scattare dopo il 2014. Un capitolo che sarà sfiorato dal libro verde sul Welfare che Sacconi presenterà a giorni. E che è già stato messo nero su bianco da un progetto di legge presentato dal vicepresidente della Commissione Lavoro della Camera, Giuliano Cazzola (Pdl).

14ESIMA AI PENSIONATI

Da martedì due «finestre»

Il primo luglio si apre una doppia finestra di uscita per le pensioni: a sfruttarla saranno non solo i pensionandi di anzianità ma anche quelli di vecchiaia, per effetto della riforma Prodi-Damiano. Che garantirà, sempre da luglio, a 2,3 milioni di pensionati con trattamenti pensionistici bassi la cosiddetta "quattordicesima" previdenziale da circa 390 euro.